

**DECISIONE**

PAGINA BIANCA

## REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

## LA CORTE DEI CONTI

A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

*Presidente ff.:* dott. Ettore COSTA

*Presidenti di Sezione:* dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI  
prof. dott. Antonio BENNATI  
dott. Giovanni BOVIO

*Consiglieri:* dott. Mario DI STEFANO  
prof. dott. Vittorio GUCCIONE (*relatore*)  
dott. Rosario MARESCA  
dott. Francesco SERNIA  
dott. Riccardo BONADONNA  
dott. Girolamo CAIANIELLO  
dott. Antonino GALLO

ha pronunciato la seguente

## DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1978 e dei conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro per il tesoro.

Uditi nella pubblica udienza del 25 giugno 1979 il relatore, Consigliere prof. Vittorio Guccione, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore Generale prof. Mario Sinopoli.

## FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1978 ed i conti ad esso allegati sono stati presentati alla Corte dei conti con lettera del Ministro per il tesoro il giorno 31 maggio 1979.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto consuntivo dell'entrata nonché i conti consuntivi dei Ministeri del tesoro, delle finanze e dei trasporti, sono stati riprodotti e trasmessi alla Corte dal Ministro per il tesoro con nota in data 19 giugno 1979.

Le risultanze del rendiconto generale e dei conti allegati sono le seguenti:

## RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

*Competenza:**Entrate accertate:*

TITOLO I — Entrate tributarie . . . . .	L. 44.637.423.440.313	
TITOLO II — Entrate extra tributarie . . . . .	» 10.416.051.940.035	
	<hr/>	
Totale titoli I e II . . . . .	L. 55.053.475.380.348	L. 55.053.475.380.348
Spese correnti . . . . .	» 65.435.961.623.266	
	<hr/>	
Differenza . . . . .	— L. 10.382.486.242.918	
	<hr/> <hr/>	
TITOLO III — Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti . . . . .	» 152.667.856.995	
	<hr/>	
Totale titoli I, II e III . . . . .	L. 55.206.143.237.343	
Accensione di prestiti . . . . .	» 21.503.269.867.178	
	<hr/>	
Totale complessivo . . . . .	L. 76.709.413.104.521	
	<hr/> <hr/>	

*Spese impegnate:*

TITOLO I — Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento) . . . . .	L. 65.435.961.623.266
TITOLO II — Spese in conto capitale (o di investimento) . . . . .	L. 17.931.554.458.529
	<hr/>
Totale titoli I e II . . . . .	L. 83.367.516.081.795
Rimborso prestiti . . . . .	» 2.468.794.248.888
	<hr/>
Totale complessivo . . . . .	L. 85.836.310.330.683
	<hr/> <hr/>

## RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate accertate . . . . .	L. 76.709.413.104.521
Totale complessivo spese impegnate . . . . .	» 85.836.310.330.683
	<hr/>
Differenza finale . . . . .	— L. 9.126.897.226.162
	<hr/> <hr/>

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L. 6.033.547.639.293
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	» 2.578.075.665.345
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L. 8.611.623.304.638

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L. 15.195.415.337.999
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	» 7.722.799.257.087
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L. 22.918.214.595.086

## CONTI ALLEGATI

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L. 622.270.841.427
Spese impegnate . . . . .	» 649.084.116.542
Differenza . . . . .	— L. 26.813.275.115

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L. 14.070.000.000
Spese impegnate . . . . .	» 35.959.998.500
Differenza . . . . .	— L. 21.889.998.500

Accensione prestiti . . . . .	L. 49.219.264.520
Rimborso prestiti . . . . .	» 515.990.905
Differenza . . . . .	+ L. 48.703.273.615

*Gestioni speciali:*

Entrate . . . . .	— L. 209.096.840
Spese . . . . .	» 209.096.840
Differenza . . . . .	L. —
Differenza complessiva . . . . .	L. —

Tra le entrate figura la somma di lire 49.219.264.520 quale ricavo delle anticipazioni da parte della Cassa DD.PP. a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	168.699.649.883
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	170.410.333.083
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	339.109.982.966
		<hr/> <hr/>

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	162.364.426.880
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	41.359.945.517
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	203.724.372.397
		<hr/> <hr/>

2. — *Conto consuntivo degli Archivi notarili.*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate riscosse . . . . .	L.	46.220.401.616
Spese pagate . . . . .	»	38.421.675.531
		<hr/>
Differenza . . . . .	+ L.	7.798.726.085

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate riscosse . . . . .	L.	4.049.990.980
Spese pagate . . . . .	»	4.835.547.714
		<hr/>
Differenza . . . . .	— L.	785.556.734
		<hr/>
Differenza complessiva . . . . .	+ L.	7.013.169.351
		<hr/> <hr/>

3. — *Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'Oltremare.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L.	420.073.364
Spese impegnate . . . . .	»	420.073.364
		<hr/> <hr/>

Tra le spese figura la somma di lire 18.796.716, quale avanzo di gestione (capitolo 163).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	3.000.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	883.950
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	3.883.950
		<hr/> <hr/>

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	109.365.460
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	26.279.205
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	135.644.665
		<hr/> <hr/>

4. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L.	48.434.991.939
Spese impegnate . . . . .	»	47.841.467.967
		<hr/>
Differenza . . . . .	+ L.	593.523.972

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L.	9.476.544
Spese impegnate . . . . .	»	2.825.508.492
		<hr/>
Differenza . . . . .	— L.	2.816.031.948
		<hr/>
Differenza complessiva . . . . .	— L.	2.222.507.976
		<hr/> <hr/>

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	3.295.777.241
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	12.722.335
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	3.308.499.576
		<hr/> <hr/>

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . .	L.	11.976.349.617
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	8.031.883.204
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . .	L.	20.008.232.821
		<hr/> <hr/>

## 5. — Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

## Competenza:

## TITOLO I — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate . . . . .	L.	1.088.913.013
Spese impegnate . . . . .	»	840.967.395
		<hr/>
Differenza . . . . .	+ L.	247.945.618

## TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate . . . . .	L.	506.250
Spese impegnate . . . . .	»	410.486.855
		<hr/>
Differenza . . . . .	— L.	409.980.605
Differenza complessiva . . . . .	— »	162.034.987
		<hr/> <hr/>

## Residui:

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	41.888.642
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	579.896
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	42.468.538
		<hr/> <hr/>

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	529.117.152
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	L.	182.206.248
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	711.323.400
		<hr/> <hr/>



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. — *Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economali.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L. 511.363.250		
Spese impegnate . . . . .	» 473.528.197		
		Differenza . . . . .	+ L. 37.835.053

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L. 214.015.583		
Spese impegnate . . . . .	» 315.154.373		
		Differenza . . . . .	— L. 101.138.790
		Differenza complessiva . . . . .	— L. 63.303.737

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	197.208.500
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	5.110.913
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	202.319.413

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	266.804.701
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	54.351.010
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	321.155.711

7. — *Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L. 363.038.911.378		
Spese impegnate . . . . .	» 319.969.389.665		
		Differenza . . . . .	+ L. 43.069.521.713

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L. 357.891.598.000		
Spese impegnate . . . . .	» 1.389.747.056.816		
		Differenza . . . . .	— L. 1.031.855.458.816

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Accensione di prestiti . . . . .	L. 1.026.235.695.280	
Rimborso di prestiti . . . . .	» 37.449.758.177	
Differenza . . . . .	+ L.	988.785.937.103
Differenza complessiva . . . . .	L.	—

Tra le spese figura la somma di lire 16.710.984.322 quale « versamento in entrata delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio da utilizzare per l'esecuzione di opere stradali » (capitolo 245). Tale somma costituisce l'avanzo di gestione.

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	890.384.628.486
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	972.685.526.238
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	1.863.070.154.724

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	1.124.087.949.684
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	503.307.108.209
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	1.627.395.057.893

8. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L. 1.718.046.072.244	
Spese impegnate . . . . .	» 2.363.934.531.294	
Differenza . . . . .	— L.	645.888.459.050

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L. 201.848.970.208	
Spese impegnate . . . . .	» 287.266.077.681	
Differenza . . . . .	— L.	85.417.107.473
Accensione di prestiti . . . . .	L. 745.159.509.553	
Rimborso di prestiti . . . . .	» 13.853.943.030	
Differenza . . . . .	+ L.	731.305.566.523
Differenza complessiva . . . . .	L.	—

Tra le entrate figura la somma di lire 631.988.265.853, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del Tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	1.455.877.684.480
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	545.400.483.219
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	2.001.278.167.699

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	1.077.681.397.891
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	770.351.450.155
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	1.848.032.848.046

9. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L.	653.220.355.608
Spese impegnate . . . . .	»	681.862.666.693
		<hr/>
Differenza . . . . .	— L.	28.642.311.085

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L.	350.811.316.997
Spese impegnate . . . . .	»	346.711.316.997
		<hr/>
Differenza . . . . .	+ L.	4.100.000.000
Accensione di prestiti . . . . .	L.	30.000.000.000
Rimborso di prestiti . . . . .	»	5.457.688.915
		<hr/>
Differenza . . . . .	+ L.	24.542.311.085

Differenza complessiva . . . . . L. —

Tra le spese figura la somma di lire 143.623.957.548, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro (capitolo 253).

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	183.367.897.731
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	34.960.952.016
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	218.328.849.747

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . .	L.	451.667.229.383
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . .	»	296.047.282.598
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . .	L.	747.714.511.981
		<hr/> <hr/>

10. — *Conto consuntivo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L.	2.321.528.455.968
Spese impegnate . . . . .	»	3.699.139.100.876
		<hr/>
Differenza . . . . .	— L.	1.377.610.644.908

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L.	720.938.640.405
Spese impegnate . . . . .	»	1.172.132.579.422
		<hr/>
Differenza . . . . .	— L.	451.193.939.017
Accensione di prestiti . . . . .	L.	2.094.945.013.543
Rimborso di prestiti . . . . .	»	266.140.429.618
		<hr/>
Differenza . . . . .	+ L.	1.828.804.583.925
		<hr/> <hr/>
Differenza complessiva . . . . .	— L.	—

Tra le entrate figura la somma di lire 1.294.945.013.543, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

*Gestioni speciali ed autonome:*

Entrate accertate . . . . .	L.	5.657.496.230.166
Spese impegnate . . . . .	»	5.657.496.230.166
		<hr/>
Differenza . . . . .	L.	—
		<hr/> <hr/>

Il disavanzo netto di dette gestioni, in lire 415.007.971.043, risulta dalla differenza tra entrate per contributi a copertura di disavanzi di talune gestioni (capitoli 1035 e 1043) e versamento degli avanzi di altre (capitolo 1075).

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1978 . . . .	L.	2.028.350.516.639
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti . . . .	»	1.026.569.313.327
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	3.054.919.829.966
		<hr/> <hr/>

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	2.360.366.393.682
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	834.174.441.981
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	<u>3.194.540.835.663</u>

11. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate . . . . .	L.	18.451.406.868
Spese impegnate . . . . .	»	5.381.687.441
		<hr/>
Differenza . . . . .	+ L.	13.069.719.427

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate . . . . .	L.	1.330.000.000
Spese impegnate . . . . .	»	11.623.254.260
		<hr/>
Differenza . . . . .	— L.	10.293.254.260
		<hr/>
Differenza complessiva . . . . .	+ L.	<u>2.776.465.167</u>

*Residui:*

## Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	2.947.763.005
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	9.229.222.459
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	<u>12.176.985.464</u>

## Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1978 . . . . .	L.	7.635.833.907
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . . . .	»	22.713.160.952
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1978 . . . . .	L.	<u>30.348.994.859</u>

Con decreti del Presidente della Repubblica 15 aprile 1978, n. 114, 5 agosto 1978, n. 512, 19 settembre 1978, n. 617, 10 novembre 1978, n. 741, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 9.392.200.000.

Risulta dal rendiconto che rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1978 dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di

grazia e giustizia, della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale, si sono verificate le seguenti eccedenze:

*Ministero del tesoro.*

— capitolo 4351: Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi, ecc., lire 158.427.549.639 nel conto della competenza e lire 98.889.136.381 nel conto dei residui;

— capitolo 4514: assegno annuo vitalizio, ecc., lire 11.397.232.502 nel conto dei residui;

— capitolo 4534: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 383.171.080.612 nel conto della competenza;

— capitolo 4535: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione Sardegna, lire 1.676.938.875, nel conto delle competenze;

— capitolo 4678: interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato, lire 66.607.103.355 nel conto della competenza;

*Ministero delle finanze.*

— capitolo 2811: vincite al lotto, lire 729.470.269 nel conto dei residui;

— capitolo 5591: spese per liti, arbitraggi, ecc., lire 17.334.030 nel conto della competenza;

*Ministero di grazia e giustizia.*

— capitolo 1502: indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito, ecc., lire 931.379.573 nel conto dei residui,

— capitolo 1589: spese di giustizia, ecc., lire 2.568.410.031 nel conto della competenza e lire 3.333.292.811 nel conto dei residui;

*Ministero della pubblica istruzione.*

— capitolo 1401: stipendi, ecc. (personale docente, scuola materna), lire 29.500.000.000 nel conto della competenza;

— capitolo 3273: posti gratuiti per convittori, ecc. (istituti di educazione) lire 1 miliardo e 100.000.000 nel conto della competenza;

— capitolo 4000: stipendi, ecc. (personale non docente Università) lire 20.000.000.000 nel conto della competenza;

*Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

— capitolo 3531: spese per inchieste, ecc., lire 65.382.831 nel conto della competenza.

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei Ministeri sopraindicati, precisa che per dette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro per il tesoro in data 31 maggio 1979 diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte:

*Ministero del tesoro:*

— capitoli 6171, 6403, 6445;

*Ministero degli affari esteri.*

— capitolo 1578;

*Ministero della pubblica istruzione.*

— capitoli 1092, 1401, 1431, 1461, 1506, 1507, 1571, 1621, 1704, 1752, 1791, 1794, 2081, 2082, 2131, 2132, 2201, 2208, 2209, 2331, 2551, 2553, 2554, 2607, 2610, 2751, 2753, 2755, 3001, 3102, 3200, 3271, 3273, 3274, 3400, 3471, 3601, 3631, 3671, 4006, 4052, 4101, 4106, 5202, 5203, 5231, 8552, 8801 e 8806;

*Ministero dei trasporti.*

— capitolo 2155;

*Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

— capitoli 3031, 4046, 7695, 7703, 8206, e capitoli aggiunti 7706, 8220, 8221 e 8254;

*Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

— capitoli 1004, 1103, 1533, 1534, 2534, 3592, 5042, 5803, 6032 e 6039;

*Amministrazione dei monopoli di Stato.*

— capitoli 104, 106, 110, 111, 127, 134 e 139;

*Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato:*

— capitoli 101, 102, 103, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 309, 310, 311, 351, 352, 353, 355, 356, 357, 358, 360, 361, 365, 366, 368, 401, 402, 420, 421, 452, 453, 455, 457, 501, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 513, 515, 521, 551, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611 e 613.

Per la gestione dei residui passivi, il rendiconto, espone fra gli altri importi dei residui medesimi all'inizio dell'esercizio, anche quelli relativi a capitoli di spesa in ordine ai quali la decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1977, pronunciata nell'udienza del 25 luglio 1978, aveva escluso la dichiarazione di regolarità per non essere all'epoca pervenuti alla Corte, o, comunque, visti dalla stessa, i relativi decreti di accertamento. Tali decreti per la parte ripresa al 1° gennaio 1978 si sono poi perfezionati ed hanno acquistato efficacia nel corso dell'esercizio.

Nell'esercizio 1978 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

*Ministero dell'agricoltura e foreste.*

— capitoli: 1577, lire 991.506.240; 3578, lire 3.196.381.000; 7260, lire 5.183.048.400; 7503, lire 20.100.000.000;

*Ministero dei lavori pubblici.*

— capitoli 7916, lire 46.373.217.920; 8230, lire 65.000.000; 9017, lire 12.245.000; 9018, lire 126.775.000; 9019, lire 3.435.000.000; 9024, lire 292.162.895; 9044, lire 112.245.810; 9162, lire 3.365.000.000; 9401, lire 315.561.170;

*Ministero dei trasporti.*

— capitolo 1652, lire 86.140.373.098;

*Ministero della sanità.*

— capitoli 1533, lire 18.000.000; 2533, lire 545.750.000; 2572, lire 467.393.000; 2603, lire 3.600.000.000; 4033, lire 67.160.000; 4034, lire 1.279.596.000; 4037, lire 113.910; 4038, lire 41.000.000; 4039, lire 5.292.513.000; 4040, lire 3.245.919.000; 4081, lire 1.744.121.000; 4082, lire 2.434.963.000; 4084, lire 1.000.000.

In sede di verifica dei conti consuntivi è emerso che talune sezioni di tesoreria hanno dichiarato lo smarrimento di titoli estinti riguardanti spese delle seguenti Amministrazioni, per gli importi complessivi a fianco di ciascuna indicati: tesoro, lire 715.212.048; finanze, lire 11.496.696; bilancio, lire 8.945.680; grazia e giustizia, lire 2.000; affari esteri, lire 105.538.995; commercio estero, lire 47.334.390; monopoli di Stato, lire 3.055.200.

Il Pubblico Ministero, dell'atto depositato il 12 giugno 1979 e successivamente in udienza, ha svolto talune proprie considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1978 salvo:

1) per le eccedenze di spesa verificatesi nei capitoli 4351, 4514, 4534, 4535 e 4678 del Ministero del tesoro; 2811 e 5591 del Ministero delle finanze; 1502 e 1589 del Ministero di grazia e giustizia; 1401, 3273 e 4000 del Ministero della pubblica istruzione; 3531 del Ministero del lavoro e previdenza sociale;

2) per i capitoli concernenti trasferimenti di somme alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni ad asse delegato dallo Stato nei limiti delle somme erogate nell'esercizio.

**DIRITTO**

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi di bilancio, è stata accertata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'Amministrazione, sicché entro i limiti del relativo accertamento di concordanza è contenuta la pronuncia di regolarità della Corte.

È stata inoltre accertata, salvo che per le eccedenze di cui si dirà appresso, la concordanza dei dati relativi alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio, nelle singole partite e nelle risultanze complessive, con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati, da ultimo, accertati, salvo quanto appresso, i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati a norma dell'articolo 53 della legge e degli articoli 275 e 480 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, visti e registrati.

Agli stessi fini è stato accertato che i conti degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, nonché, salvo quanto si dirà appresso, dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato; corrispondono, quanto alle en-



trate e quanto alle spese ordinate e pagate, ai prospetti riassuntivi prodotti dalle Amministrazioni medesime e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

Per l'Amministrazione dei monopoli di Stato il raffronto tra i dati esposti nel consuntivo e i prospetti riassuntivi prodotti dall'Amministrazione pone in evidenza discordanze relativamente ai capitoli 102 e 103 dell'entrata, nei quali figurano compresi tra le somme versate, per il primo un importo inferiore di lire 2.513.700 e per il secondo superiore di lire 2.443.910 rispetto ai prospetti riassuntivi. Di tali capitoli, pertanto, non può procedersi alla dichiarazione di regolarità.

Per la stessa Amministrazione nel conto consuntivo figura il capitolo 601 della entrata, non incluso nelle previsioni di competenza, così denominato: « Ricavato dalle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione ». Tale capitolo reca un accertamento sulla competenza di lire 49.219.264.520 rimaste interamente da riscuotere; in apposita nota è indicato che sarà proposta la inserzione nella legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato di una norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni stesse.

A parte la mancata iscrizione in bilancio di apposita previsione di competenza, il suindicato accertamento — come già affermato dalla Corte in analoghe fattispecie nelle decisioni sui rendiconti generali per gli esercizi 1975, 1976 e 1977 — non può ritenersi regolare mancando il titolo giuridico idoneo a far sorgere un effettivo credito dell'Amministrazione, solo in quanto tale configurabile come residuo attivo. Infatti a costituire detto titolo non è sufficiente la proposta autorizzazione a concedere le previste anticipazioni, occorrendo invece non solo che l'autorizzazione legislativa intervenga, ma che la Cassa depositi e prestiti effettivamente tali anticipazioni conceda.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, deve, quindi, ritenersi e dichiararsi chiuso con un disavanzo pari al suindicato accertamento.

Non può procedersi alla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo della entrata dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato non essendo stati trasmessi alla Corte gli atti necessari per il prescritto accertamento di concordanza.

Per quanto concerne la gestione dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

In ordine alle gestioni delle Amministrazioni ed Aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute e controllate dalla Corte mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento. Uguale avvertenza va fatta con riguardo a tutti gli atti di gestione del bilancio dello Stato soggetti attualmente a controllo successivo.

Quanto ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste — per un ammontare di lire 9.392.200.000 — rilevano le Sezioni riunite che il Parlamento non si è ancora pronunciato sulla loro convalidazione, con che rimane incompiuto il procedimento previsto dall'articolo 42, ultimo comma, della legge per la contabilità generale dello Stato.

Per le eccedenze di spesa — premesso che queste sono emerse solo in sede di esame del rendiconto generale non risultando da atti presentati alla Corte o, in altri casi, non essendo soggetti a controllo preventivo gli atti relativi — deve notarsi come anche per l'esercizio 1978 esse siano dovute solo in parte ridotta a fattori insiti nel vigente ordinamento contabile discendendo piuttosto, e in misura prevalente, da disfunzioni che si verificano soprattutto nelle procedure di spesa decentrate. La ricorrenza del fenomeno

induce la Corte a ribadire l'esigenza che siano apprestate idonee misure sul piano organizzativo intese, tra l'altro ad adeguare tempestivamente gli stanziamenti, anche in corso di esercizio in relazione ai fabbisogni.

Per la parte relativa alle riscontrate eccedenze non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi a taluni capitoli non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo o perché in taluni casi i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

L'intervenuta pronuncia della Corte, con la apposizione del visto, sui decreti di accertamento residui relativi a capitoli per i quali la decisione sul rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1977 aveva escluso la dichiarazione di regolarità, renda ora regolare la ripresa dei residui nei corrispondenti capitoli, al 1° gennaio 1978, quale risulta dal rendiconto all'esame.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi statali tenuta dalle Regioni ad autonomia ordinaria nell'esercizio di funzioni delegate, il confronto con le scritture della Corte dà soltanto atto della legittimità dei trasferimenti di fondi disposti dallo Stato a favore delle Regioni stesse e dell'ammontare di essi.

Al momento la Corte non dispone di elementi relativi alla concreta gestione di detti fondi; la questione se detti fondi continuino ad essere parte della gestione del bilancio dello Stato è all'esame della Sezione del controllo; non può pertanto procedersi, allo stato degli atti, alla dichiarazione di regolarità per i capitoli e per gli importi indicati in narrativa

Per quanto riguarda le dichiarazioni di smarrimento dei titoli di spesa di cui in narrativa restano salvi gli accertamenti e le conseguenti pronunce in sede di giudizio di conto.

Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione — nonché sui connessi comportamenti dell'Amministrazione — dalla legge riservate alla competenza di queste Sezioni Riunite sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

#### P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Vista la legge 27 aprile 1978, n. 143 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978;

Viste le leggi 4 agosto 1978 nn. 482 e 483, e 23 dicembre 1978, n. 844, recanti variazioni al bilancio di previsione dello Stato ed a quelli di Aziende ed Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1978;

Udito il Pubblico Ministero:

Dichiara — salvi gli adempimenti di cui alla parte motiva — regolare, in conformità delle proprie scritture e di quello da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1978 ed i conti ad esso allegati, tranne che:

— per le eccedenze di spesa riscontrate nella gestione dei capitoli del Ministero del tesoro nn. 4351, 4514, 4534, 4535 e 4678; del Ministero delle finanze, n. 2811 e 5591; del Ministero di grazia e giustizia n. 1502 e 1589; del Ministero della pubblica istruzione nn. 1401, 3273 e 4000; del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 3531 nei conti della competenza e dei residui e per gli importi indicati in narrativa;

— per i capitoli 102 e 103 del conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato;

— per il conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

— per i residui relativi ai capitoli 6171, 6403 e 6445 del Ministero del tesoro; 1578 del Ministero degli affari esteri; 1092, 1401, 1431, 1461, 1505, 1507, 1571, 1621, 1704, 1752, 1791, 1794, 2081, 2082, 2131, 2132, 2201, 2208, 2209, 2331, 2551, 2553, 2554, 2607, 2610, 2751, 2753, 2755, 3001, 3102, 3200, 3271, 3273, 3274, 3400, 3471, 3601, 3631, 3671, 4006, 4052, 4101, 4106, 5202, 5203, 5231, 8552, 8801, 8806 del Ministero della pubblica istruzione; 2155 del Ministero dei trasporti; 3031, 4046, 7695, 7703, 8206 e capitoli aggiunti 7706, 8220, 8221 e 8254 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; 1004 1103, 1533, 1534, 2534, 3592, 5042, 5803, 6032, 6039 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; 104, 106, 110, 111, 127, 134, 139 dell'Amministrazione dei monopoli di Stato; 101, 102, 103, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 309, 310, 311, 351, 352, 353, 355, 356, 357, 358, 360, 361, 365, 366, 368, 401, 402, 420, 421, 452, 453, 455, 457, 501, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 513, 515, 521, 551, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611 e 613 dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

— per l'accertamento di lire 49.219.264.520 di cui al capitolo 601 del conto consuntivo dell'entrata dell'Amministrazione dei monopoli di Stato;

— per i capitoli 7916, 8230, 9017, 9018, 9019, 9024, 9044, 9162 e 9401 del Ministero dei lavori pubblici; 1652 del Ministero dei trasporti; 1577, 3578, 7260, 7503 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; 1533, 2533, 2572, 2603, 4033, 4034, 4037, 4038, 4039, 4040, 4081, 4082 e 4084 del Ministero della Sanità.

Ordina che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro per il tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con unita relazione sia trasmessa al Ministro per il tesoro e sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 giugno 1979.

L'ESTENSORE  
f.to Vittorio GUCCIONE

IL PRESIDENTE  
f.to Ettore COSTA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 giugno 1979.

IL SEGRETARIO  
f.to Giovanni SFORZA

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE**

PAGINA BIANCA

## PREMESSA

La settima legislatura repubblicana è riuscita, nonostante la sua anticipata conclusione, a realizzare con la legge 5 agosto 1978, n. 468, una riforma di notevole portata nell'ordinamento della contabilità non solo statale, ma pubblica in generale, contribuendo così — fra l'altro — ad accrescere sul piano normativo il rilievo che quest'ultima più vasta nozione è venuta assumendo con l'evolversi dell'assetto istituzionale, in armonia con specifici riferimenti e direttive del costituente (articolo 103 secondo comma e articolo 119).

Fra le innovazioni adottate, l'abbreviazione di un mese dei termini relativi alla formazione ed alla presentazione del rendiconto generale (articoli 23 e 21 della legge), combinandosi con la coeva procedura per l'assestamento del bilancio in corso di gestione (articolo 17), e con quelle di avvio degli adempimenti previsionali per l'anno successivo (articoli 3 e 34 secondo comma), da definire poi entro settembre (articolo 15), sollecita a considerare l'esame del rendiconto stesso come un momento integrativo nell'intero processo decisionale, e quindi a valorizzare detto documento in una funzione non meramente retrospettiva, ma volta invece ad arrecare elementi utili ad un maggiore ponderazione delle decisioni da assumere per il futuro (con ciò caratterizzando positivamente il nostro Paese nei confronti di esperienze estere).

Sono, pertanto, anche considerazioni sostanziali a rendere strettamente impegnativo per la Corte il rispetto dei nuovi termini (cui si è per parte sua adeguato il Governo), sì da porre le Camere nella condizione di approfittare di tale tempestività — ove opportunamente lo ritenessero — per avvantaggiarsene nei modi e per gli scopi ora indicati.

Come già sottolineato nelle relazioni precedenti, il contributo che il referto proprio della Corte è concretamente in grado di recare a tali scopi trova la sua misura ed i suoi limiti nel vigente assetto della funzione di controllo esterno, la cui regolamentazione legislativa ordinaria appare in gran parte « datata », con riferimento alle epoche non recenti di emanazione. Misura e limiti di cui l'attività della Corte inevitabilmente viene a risentire, pur nella prospettiva di un doveroso adeguamento in via di interpretazione — quanto a criteri, a forme di esplicazione ed a materia del controllo — alle virtualità poste in evidenza dall'affermarsi di concrete esigenze, specialmente quando queste si riflettono nell'insieme della legislazione contabile ed amministrativa, e si colleghino allo spirito informatore dei precetti costituzionali che riguardano la Corte.

In questa prospettiva, comunque, viene meglio a definirsi il ruolo tipico dell'« Istituzione superiore di controllo » (secondo la terminologia internazionale), ed altrettanto peculiare risulta quella « ausiliarietà » che pure nell'intitolazione adottata dal costituente italiano la accomuna ad altri Organi con differenti funzioni: ciò soprattutto alla luce delle tassa-

tive statuizioni sull'indipendenza della Istituzione dal Governo (che ad essa deve « render conto »), sul *diretto* conferimento del potere-dovere di controllare, e sulla destinazione alle Camere dei *risultati* del suo esercizio, conformemente a criteri cui in prevalenza si ispirano anche gli ordinamenti stranieri, e che sono stati ribaditi nella Dichiarazione del Congresso di Lima dell'INTOSAI (allegata alla precedente relazione).

Nello stesso orizzonte, assume rilievo anche per il controllo esterno quell'arricchimento di contenuti sul piano economico finanziario che nella legge n. 468 (articolo 22, quarto e quinto comma) si è ritenuto di dettare per i controlli interni a complemento non secondario della riforma del sistema di bilancio. Significativo, in proposito, è anzi il fatto che in sede di esame del disegno di legge da parte della V Commissione del Senato il relatore medesimo si mostrasse avvertito di tale rilievo con la presentazione di un emendamento di analoga ispirazione riguardante specificamente la Corte dei conti (seduta dell'8 giugno 1978).

Il ritiro di tale emendamento, in adesione a richiesta del Presidente della Commissione motivata dall'opportunità di una meno incidentale trattazione della materia, non impedisce qui di additarlo come valida indicazione per il futuro legislatore, non solo per la sede e per l'occasione in cui era stato proposto, ma anche per la conformità sostanziale di esso al pensiero espresso dalle Sezioni riunite della Corte, tanto nella « Premessa » alla relazione dello scorso anno (pagina 40), quanto nel parere adottato il 15 novembre 1978 (pagine 11 e 32), sul disegno di legge n. 1021 allora all'esame della Camera dei deputati.

Pertanto, a parte l'interesse che le norme da ultimo citate della legge n. 468 potranno presentare fin d'ora per la stessa Corte — nell'ambito dei naturali rapporti fra controllo esterno e controlli interni di cui sono particolare espressione i commi secondo e terzo dell'articolo 21 del vigente testo unico 12 luglio 1934, n. 1214 — appaiono evidenti le ragioni per le quali deve qui formularsi l'auspicio che nella nuova legislatura non si manchi di riprendere prontamente l'iniziativa nella quale il suddetto disegno di legge si era concretato. Ciò, peraltro, con il proposito di migliorare ulteriormente le soluzioni da esso apprestate in ordine a diversi e fondamentali problemi di riforma dell'Istituto, nonchè di provvedere ad altre non meno importanti esigenze di quest'ultimo, soprattutto in tema di articolazione organizzativa e di adeguamento normativo dei suoi compiti agli obbiettivi di coordinamento dell'intero settore pubblico.

Altre notazioni su aspetti e problemi della funzione di controllo sono prospettate in singole parti della Relazione, con particolare riferimento a moduli amministrativi i quali, sotto il profilo finanziario contabile, danno luogo a figure gestorie speciali non aderenti ai principi di unità e universalità del bilancio pur ribaditi dall'articolo 5 della legge n. 468, e talora anzi alla connessa esigenza di pienezza del sindacato sulla gestione di esso, in relazione all'articolo 100 della Costituzione (gestioni fuori bilancio, specialmente dei Ministeri dell'industria e del lavoro, istituzioni scolastiche, creazione di nuovi enti strumentali, ecc.). Dei riflessi che anche in tema di controllo derivano dalla partecipazione dell'Italia alle Comunità economiche europee è altresì cenno nell'apposito capitolo dedicato a queste ultime.